

# G8, i no global snobbano Pericu La ds Pinotti va tra i poliziotti

**PIERO PIZZILLO**

Ore 9, aula bunker di palazzo di giustizia. Ha inizio il preannunciato processo a carico di 29 poliziotti (alti dirigenti, funzionari e ispettori) di cui la procura ha chiesto il rinvio a giudizio per lesioni, falso ideologico, calunnia e falso, in relazione al blitz effettuato all'interno della Diaz la sera del 21 luglio 2001, penultima giornata del G8. Più esattamente prende avvio l'udienza preliminare (sono previste 30 sedute sino a ottobre), dinanzi al giudice Daniela Faraggi, che dovrà decidere al termine del prevedibile, animato dibattito tra i difensori e i pubblici ministeri Enrico Zucca e Francesco Cardona. Le prime avvisaglie fanno presupporre che la battaglia sarà aspra sostenendo i legali che la procura chiede il processo, senza essere riuscita trovare le prove contro gli indagati. L'udienza si apre in un clima di incertezza, in quanto potreb-

be essere subito rinviata viste le gravissime condizioni in cui versa il vice questore Massimiliano Di Bernardini, ritenuto dai pm un teste chiave. Ma sul procedimento grava l'eventuale trasferimento a Torino per legittimo sospetto, che potrebbe essere invocato da alcuni difensori. Ci saranno da chiarire tante cose, annuncia l'avvocato milanese Piero Porciani: ad esempio, come mai è stato indagato un agente che si trovava in ospedale, prima dell'operazione Diaz. Frattanto ieri pomeriggio i no glob stranieri, parti civili nel processo contro i poliziotti hanno snobbato il sindaco, che li aveva considerati meritevoli di accoglienza e di assistenza, non partecipando all'incontro dsa tempo fissato, perchè il Comune si è costituito parte civile contro i 25 «pacifisti» processati per devastazione e saccheggio. L'onorevole Roberta Pinotti, membro della Commissione ha incontrato invece uomini e donne del Reparto mobile, esprimendo amicizia e stima per la polizia.